

Le spese relative a beni soggetti a regime vincolistico

Le spese relative a beni soggetti a regime vincolistico sono i costi sostenuti dai contribuenti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro dei beni soggetti a regime vincolistico, e sono detraibili nella misura effettivamente rimasta a carico. Tali spese devono essere state sostenute in relazione a cose, immobili e mobili, che presentino interesse artistico, storico e archeologico o etnologico, compresi, per esempio, le cose di interesse numismatico, i manoscritti e i carteggi aventi carattere di rarità, le ville, i parchi e i giardini che rivestono interesse storico e artistico (sono escluse le opere di autori viventi o la cui esecuzione non risalga a oltre 50 anni).

La necessità delle spese, quando non siano obbligatorie per legge, deve risultare da apposita certificazione rilasciata dalla competente sovrintendenza entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi, previo accertamento di congruità effettuato dall'Ufficio tecnico erariale.

Tale detrazione è cumulabile con quella del 41% e/o del 36% per le spese di ristrutturazione, ma in tal caso è ridotta del 50%.

Il contribuente perde il diritto alla detrazione nei casi in cui muti la destinazione dei beni, senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione dei beni culturali, non assolve agli obblighi di legge che consentono l'esercizio del diritto di prelazione dello Stato sui beni vincolati, oppure tenti di esportare - senza autorizzazione - i beni.

Riferimenti normativi:

- art. 15 T.U. n. 917/86;
- D.Lgs n. 490/99 (già legge 1° giugno 1939, n. 1089); D.P.R. 30.09.63, n. 1409.

Settembre 2010